

Genova guarda al mercato elvetico

dal nostro inviato

MATTEO DELL'ANTICO

LUGANO. Il porto di Genova guarda con sempre maggiore insistenza al mercato svizzero che può offrire nuove opportunità di traffico anche agli scali di Savona e La Spezia. Il tema è stato discusso durante il convegno - organizzato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale - dal titolo "Un mare di Svizzera" che si è tenuto la scorsa settimana a Lugano.

Secondo le previsioni emerse durante l'incontro, nel 2021 Genova dovrebbe essere collegata via ferrovia a Zurigo in sole quasi quattro ore. Il potenziamento per la linea merci su ferro sarà possibile grazie ad un investimento del governo elvetico pari a 12 miliardi di euro per la realizzazione del tunnel Lugano-Chiasso, un potenziamento della linea ferroviaria Milano-Lugano e il completamento del Terzo valico che, secondo il governatore della Regione Liguria Giovanni Toti, entrerà «regolarmente in funzione e non rischia di essere fermato dall'opposizione del Movimento 5 Stelle». All'incontro, oltre a Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Authority di Ge-

nova-Savona, erano presenti numerosi operatori liguri, il governatore Toti e il sindaco del capoluogo ligure, Marco Bucci. Il primo cittadino genovese ha annunciato la firma di un accordo economico tra Genova e Lugano e l'organizzazione, in Liguria, della prima edizione del Forum bilaterale Italia-Svizzera che si terrà nell'aprile del 2019 a Palazzo Ducale.

Tra gli operatori portuali giunti dall'Italia, invece, c'erano gli armatori Stefano e Ignazio Messina, Gilberto Danesi, alla guida del terminal di Genova del gruppo Psa, Gian Enzo Duci, Marco Palfelman, Giovanni Gasparini e Filippo Gallo per Federagenti. Presenti a Lugano i vertici di Spediporto, Alessandro Pitto e Giampaolo Botta. Folta anche la delegazione del porto della Spezia, a partire dalla presidente dell'Authority, Carla Roncallo. Tra gli operatori l'agente marittimo Andrea Fontana e lo spedizioniere doganale Alessandro Laghezza. A rappresentare la Svizzera, tra le istituzioni in sala, erano presenti i vertici dell'ambasciata in Italia e il sindaco di Lugano, Marco Borradori.

Il dossier che riguarda il completamento del Terzo valico, infrastruttura ritenuta dagli operatori essenziale per lo sviluppo dello scalo del capoluogo ligure, è stato uno dei temi più discussi a Lugano. «Pensare di non fare il Terzo valico ferroviario con lo stato di avanzamento at-

tuale di lavori e di finanziamento è una follia». Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, la federazione nazionale degli agenti marittimi, è stato categorico nel sottolineare l'importanza dell'opera per Genova, che vede contrari gli esponenti del Movimento 5 stelle. Il Terzo valico ferroviario dei Giovi, insomma, è indispensabile per collegare i porti liguri al cuore dell'Europa passando per la Svizzera e riconquistare i traffici che ora transitano dagli scali del Nord. «Dobbiamo smetterla di chiamarlo Terzo valico, in realtà dovremmo chiamarlo Primo valico - ha sottolineato Duci -. Gli altri due non sono veri valichi utilizzabili per il sistema merceologico moderno, perché hanno salite e discese che non sono adatte per i treni merci». Per quanto riguarda l'alleanza del porto

di Genova con la Svizzera, c'è da lavorare su più fronti. «Se guardiamo lo spostamento dei traffici dal Nord Europa al Mediterraneo negli ultimi dieci anni la percentuale è cresciuta a favore del Mediterraneo più di quanto non sia cresciuto il quantitativo di traffici svizzeri che passa dai porti liguri - ha spiegato Duci - quindi il mercato ha premiato il Mediterraneo più di quanto la Svizzera non abbia fatto con l'Italia. C'è un elemento di fiducia che va riconquistata».

«Le parole poco convincenti di fermare il Terzo valico sono una follia che ci riporta nel passato, è poco convinto anche chi le dice», ha detto Toti intervenendo sulla proposta del M5S di fermare i cantieri in corso per la costruzione dell'alta velocità ferroviaria Genova-Milano. «Bisogna andare avanti con determinazione, sostenere gli investimenti, come tutti quelli indispensabili allo sviluppo del nostro territorio - continua -. I 5 Stelle non hanno la maggioranza in Parlamento, come purtroppo nessuno schieramento, la loro politica oscurantista non troverà forza a Roma».

www.themeditelgraph.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il pubblico presente in sala al convegno di Lugano

